



Ordine Nazionale dei Biologi

TEL. (06) 57.090.1 r.a. – Telefax: 57.090.235

00153 ROMA - Via Icilio, 7

www.onb.it segreteria@onb.it

Roma, 4 novembre 2021

Al Ministro della Salute, dott. Roberto Speranza;
Al Direttore Generale Programmazione Sanitaria
del Ministero Salute, dott. Andrea Urbani;
Al Direttore Generale dell'Agenas,
dott. Domenico Mantoan;

loro sedi

OGGETTO: Nomenclatore tariffario per gli esami di medicina di laboratorio

Pervengono allo scrivente Ordine numerose proteste da parte di Biologi titolari di laboratori di analisi cliniche accreditati con il SSN, nonché da associazioni di categoria datoriali, che lamentano l'imminente adozione di un nuovo nomenclatore tariffario di accompagnamento all'introduzione dei nuovi LEA. In disparte la doglianza che le principali associazioni di categoria pare non siano state né consultate né rese edotte sul lavoro predisposto dai tecnici del Ministero.

La principale preoccupazione, tuttavia, resta quella relativa ad un ulteriore taglio delle tariffe riguardanti le prestazioni analitiche di laboratorio. Sul punto gioverà ricordare che tali tariffe (riguardanti la remunerazione delle prestazioni), nel corso degli ultimi anni, sono già state sottoposte a consistenti tagli che, assommati, sfiorano la soglia del 50%.

Ora, l'assunto concettuale che la meccanizzazione di una parte degli esami eseguibili in laboratorio possa portare a consistenti economie di scala, tanto da poter determinare tagli di quella entità (che oggi verrebbero ulteriormente inaspriti!), non consente ad oltre il 90% delle strutture accreditate, di poter continuare ad erogare prestazioni anche oltre la soglia minima prevista (200mila prestazioni annue) ai sensi della legge 6 agosto 2006 n. 133.

Un ulteriore taglio sarebbe sopportabile solo per un laboratorio la cui organizzazione esubera diversi milioni di prestazioni annue. Realtà di tali dimensioni sono, attualmente, appannaggio di grossi gruppi industriali e finanziari esteri che, proprio in virtù del richiamato taglio alle tariffe, hanno fatto incetta di piccole e medie strutture che comunque garantivano una capillare accessibilità territoriale alle prestazioni di laboratorio.

Alla luce di quanto sommariamente esposto, stante la criticità di ulteriori tagli, nonché il semplicistico assunto che tutto possa essere meccanizzato senza il diretto coinvolgimento del personale, giova ribadire che quello che qui viene messo in pericolo è il posto di lavoro di Biologi, Medici, Tecnici di Laboratorio, Infermieri e Personale amministrativo.

Sono per questo a chiedere alle SS.LL. una riconsiderazione delle tariffe che si accompagnerebbero al nomenclatore dei nuovi LEA, di modo che possa essere tutelata la funzionalità dei laboratori, la qualità delle prestazioni, la facilità di accesso alle prestazioni, accompagnata dalla salvaguardia dei posti di lavoro.

In ultimo, ma non per ultimo, sono a rappresentare che in tutta l'Italia meridionale, il processo di riorganizzazione della rete dell'offerta delle prestazioni di laboratorio, risulta ancora inattuato per volontà dei decisori regionali, di modo che le presunte economie di scala, allo stato, non sarebbero realizzabili.

Se manca la cornice attuativa del quadro legislativo è di palmare evidenza che i presupposti sulle economie di scala che hanno ispirato i ricorrenti tagli alle tariffe, risultano inattuabili.

Mi preme precisare, ancora, che lo scrivente Ordine, ai sensi e per effetto del Dl 502/92 come modificato con la legge 517/93 ed il Dm 229/99, ha competenza sull'organizzazione, sui requisiti strumentali ed organizzativi e sulla formazione del personale di laboratorio, pertanto si offre, alle SS.LL., ogni utile collaborazione e l'allegato documento concernente uno studio redatto da un gruppo di ricercatori del CREA (Centro per la ricerca economica applicata in sanità) Sanità diretto dal prof. Federico Spandonaro dell'università di Roma Tor Vergata. In tale documento è contenuta un'analisi dettagliata rilevata su strutture di congrue dimensioni, sui costi di produzione e sulle necessarie determinazioni affinché la remunerazione tariffaria possa garantire efficacia dei risultati, efficienza delle strutture e qualità delle prestazioni erogate.

Si resta in attesa di un cortese riscontro.

Distinti saluti



IL PRESIDENTE
(Sen. Dr. Vincenzo D'Anna)
Vincenzo D'Anna